



## 18 anni dopo

Regia:	Edoardo Leo
Soggetto:	Edoardo Leo, Marco Bonini
Sceneggiatura:	Edoardo Leo, Marco Bonini,
:	Lucilla Schiaffino
Fotografia:	Pietro Maria Tirabassi
Montaggio:	Roberto Siciliano
Musica:	Gianluca Misiti
Scenografia:	Paki Maduri
Interpreti:	Edoardo Leo (Mirko), Marco Bonini (Genziano), Sabrina Impacciatore (Mirella), Eugenia Costantini (Cate), Gabriele Ferzetti (Enrico), Vinicio Marchioni (avvocato Camilli)
Produzione:	Co-Produzione DAP Italy, Rai Cinema
Distribuzione:	Eagle Pictures
Durata:	100'
Origine:	Italia 2010

Edoardo Leo, da quindici anni attore tra set televisivi e cinematografici, debutta dietro la macchina da presa con una *road movie* ben equilibrata, sostenuto da un impianto narrativo classico e da una colonna sonora funzionale alla storia rappresentata: un processo di cambiamento e di assunzione di coscienza.

*Diciotto anni dopo* mette in scena, senza enfasi retorica, una famiglia frammentata in mono nuclei che non dialogano tra loro, che non si conoscono davvero, che non hanno altro in comune se non il cognome. Mantenendo per tutto “il viaggio” un tocco di delicata ironia, il regista confronta due fratelli con caratteri incompatibili e stili di vita radicalmente differenti, che formano la proverbiale “strana coppia”.

Un progetto concepito e scritto insieme al coprotagonista Marco Bonini, che punta in gran parte sulla naturale intesa tra i due attori romani, dovuta anche alla lunga frequentazione dentro e fuori dai set. Una partenza da cui Edoardo Leo procede con una discreta dimestichezza, nell’evidente intento di realizzare una sorta di commedia all’italiana dai toni agrodolci, seminando lungo il percorso dei due protagonisti imprevedibili tragicomici e singolari incontri, affiancandogli il controcanto composto dal nonno materno, da Mirella, la moglie di Mirko, e dal loro bambino.

*“L’idea è nata insieme a Marco Bonini su una spiaggia di Ostia più di dieci anni fa. Trovare i finanziamenti è stata un’impresa incredibile. Anni di viaggi a Londra e Parigi per montare una coproduzione, tentativi quasi riusciti e poi falliti a pochi mesi dalle riprese. Poi ho incontrato la DAP e i Deangelis. Si sono innamorati della storia e mi hanno dato fiducia e risorse. In un anno ero sul set. L’attuale sistema produttivo italiano non è un sistema. E’ un labirinto in cui si naviga a vista. C’è davvero bisogno di una strutturale riorganizzazione del sistema cinema, altrimenti vedremo emergere sempre meno talenti. Ma la mia regola è: “qualunque cosa succeda, tu gira”... Definirei il mio film divertente, commovente, insolito. “18 anni dopo” è una commedia all’italiana dove su una struttura drammatica montano improvvise situazioni comiche.”*([www.cineblog.it](http://www.cineblog.it))

Misurando commedia e dramma, *Diciotto anni dopo* smorza il dolore della morte e la gravità del passato, la morte della madre, con l'umorismo che accompagna i personaggi, verosimili anche nella loro assoluta goffaggine.

Sul vuoto generato dalla mancanza della madre Mirko e il fratello hanno costruito il loro presente vivendo per eccesso. Il primo facendo della casa l'elemento continuativo della passata vita familiare, il centro e il sepolcro della propria esistenza; il secondo fuggendo lontano da quella stessa casa, dentro la frenesia del lavoro.

L'elaborazione del lutto (quello recente, ma anche quello passato, perché avvenuto in circostanze mai chiarite) è rielaborato diciotto anni dopo nella ricomposizione di un gruppo familiare "in esterni" – con il bimbo che disegna bare e fa giocare il bisnonno al caro estinto – ed è forse la parte più riuscita del film, grazie anche alla recitazione di Gabriele Ferzetti (Enrico) e Sabrina Impacciatore (Mirella).

La balbuzie di Mirko e i silenzi di Genziano sono lo specchio di un disagio mutuato dalla rimozione dell'assenza della madre e dalla profonda sofferenza.

La loro unica dimensione affettiva è il padre che viene a mancare nel prologo, privandoli di un rifugio e obbligandoli ad esporsi, a venire fuori, a uscire *sulla strada*.

E sarà proprio il viaggio l'unico percorso possibile per chiudere i conti con il passato e riannodare i fili di un legame di sangue logorato dal silenzio e dalla lontananza, ma ancora ostinatamente presente.

La sfida che li attende non sarà affrontata da soli... insieme troveranno quella nuova disposizione che induce lo spirito ad assaporare le sfumature, a cogliere la vita, a riacquistare la fiducia reciproca e, con quella, la fratellanza finalmente depurata dal rancore e dal dolore. Edoardo Leo e Marco Bonini svolgono credibilmente un ruolo e un percorso di formazione, esprimendo i conflitti nel corso dei quali il rapporto dei loro personaggi si evolve e si precisa.

Davanti al mare e immersi nel mare ritroveranno il baricentro della loro esistenza, recuperando l'affettività.

## PREMI

Nomination Nastro d'argento 2011 miglior regista esordiente

Nomination David di Donatello 2011 miglior regista esordiente

BAFF 2011 – Miglior film "Made in Italy". *"Sono contento di aver ricevuto il premio, che non mi aspettavo, come non mi aspettavo il successo del film tra i giovani e nelle sale, Il film è un esempio di cose buone che si possono fare a costi contenuti"*

a cura di Claudio Bergamo